

Il dibattito in Campidoglio sul decentramento dei poteri alle circoscrizioni

Ha rimandato i ricorsi al consiglio di Stato; nel frattempo si costruisce

Vanno di pari passo democrazia ed efficienza

A Torvajonica pineta in pericolo: anche il Tar dà una mano alla speculazione

Un processo di trasformazione profondo della « politica », della società, dello Stato - Un punto di forza per il cambiamento - L'atteggiamento irresponsabile della DC

Un progetto di circa duecentomila metri cubi e palazzi alti fino a cinque piani - Borghese, e altre due ditte, hanno già cominciato a edificare - Ma la Regione aveva espresso parere contrario

Può sembrare una questione amministrativa, di quelle da lasciare agli addetti ai lavori. Oppure uno dei tanti dibattiti « teorici » sul decentramento dei poteri, sulla « partecipazione ». In consiglio comunale si discute in questi giorni sul nuovo consiglio di circoscrizione. Si parla di cose concrete, precise. Di chi dovrà decidere sulla costruzione di una strada, di chi dovrà gestire l'asfalto, di chi dovrà costruire i parchi. Di come, insomma, si governa la città.

Per molti versi l'esperienza di Roma è particolarmente significativa. Dello Stato accentrato è stato per anni il simbolo, il cuore. Si tratta ora di inventare definitivamente questa equazione. Di coniugare assieme « partecipazione », « responsabilità », « efficienza » amministrativa, « responsabilità ». E la linea sulla quale - ci sembra - si sta muovendo è la relazione di Roma con il resto del paese. « Quella che vogliamo dire è che queste tre cose vanno ormai di pari passo ».

Le circoscrizioni non avranno poteri ». Ma il ricorso alla falsificazione dei fatti, alla menzogna che costò se non un atto di irresponsabilità verso la città, verso gli impegni presi (in questo caso in sede locale che nazionale), verso se stessi.

Se la questione non sia irrisolta, ma centrale, lo dimostra lo stesso dibattito in Senato sui progetti di legge per l'autonomia. E, in fin dei conti, anche l'arrecamento di voti cui si affrontano un po' ovunque i temi della democrazia (quale, come, in quali forme), della partecipazione (troppa, troppo poca), del cambiamento (chi, però, come, ma non sempre limpido, del dibattito teorico non basta. Si tratta di misurarsi con i fatti. E quello che in una giunta capitolina sta facendo.

Le ruspe, ormai, sono al lavoro da tempo, l'opera di steratura è quasi finita, molti alberi sono stati abbattuti: al Pigneto è la pineta di Torvajonica) la colata di cemento (un villaggio di duecentomila metri cubi) sembra procedere senza interruzione. Intoppi ai costruttori gliel'anno levati prima il Consiglio di Stato, e poi il tribunale amministrativo regionale.

Proprio l'altro ieri, infatti, il Tar ha deciso di rinviare il ricorso presentato contro le licenze di costruzione nel Pigneto nelle mani del Consiglio di Stato. Che ne deciderà il 30 marzo prossimo; per quell'epoca - se non sarà intervenuta qualche altra decisione - si rischia che la pineta, che è il proseguimento naturale di Castel Porzano, sia definitivamente compromessa.

Domani alle 9,30 si terrà in Federazione un seminario di lavoro sulla riforma dello Stato e della Pubblica Amministrazione; problemi del lavoro nel pubblico impiego. La relazione, e le comunicazioni introduttive saranno svolte dai compagni Capuella, Nardi e Maffioletti. Concluderà il compagno Edoardo Perna, membro della Direzione, e capogruppo al Senato.

Domani seminario sul pubblico impiego con Perna

Domani alle 9,30 si terrà in Federazione un seminario di lavoro sulla riforma dello Stato e della Pubblica Amministrazione; problemi del lavoro nel pubblico impiego.



Un angolo del « Pigneto »

Dopo aver visitato molte città d'Italia

Gli Ufo (c'era da aspettarselo) arrivano a Roma

L'avvistamento ieri mattina, nella zona tra la Tiberina e la Salaria

Hanno pensato di nuovo a Roma, forse attratti dalla sua irresistibile bellezza. Gli Ufo, gli strani oggetti, « luminosissimi » e « abbaglianti », ieri mattina si sono ripresentati nel cielo romano. L'avvistamento è a sorpresa, ma non tanto, visto che c'è successo in questi giorni in varie parti d'Italia e anche verso le 5, nel punto della Tiberina e della Salaria.

te la segnalazione. Ma la storia degli « incontri ravvicinati » (del « primo tipo », se non erriamo) non finisce qui. Subito dopo la prima telefonata la questura viene letteralmente bersagliata di chiamate, tra le 5 e le 7 che « denunciano » sempre la presenza dell'oggetto misterioso. Almeno diecimila persone, residenti in tutta l'area, testimoniano di aver visto la stessa, identica « cosa ».

Un esposto che denuncia la direzione della casa di cura

Gli handicappati della S. Lucia: « Qui dentro è come in carcere »

I permessi d'uscita vengono concessi con il contagocce - « Ci considerano irresponsabili solo perché non possiamo camminare »

Permessi distribuiti col contagocce, preziosi come l'oro che occorre chiedere con discrezione, concessi solo se è un familiare di chi lo chiede a firmare: tutti a letto entro le 11: a quell'ora tutto deve tacere, compresa la T.V. cancelli sbarrati e una guardia con tanto di pistola che li controlla. Cinema una volta la settimana e i film sono scelti tra la produzione che offre la « San Paolo »: « stop » alle visite oltre le otto di sera. Non un collegio, è un carcere « modello ». È la clinica Santa Lucia, sull'Ardeatina, specializzata nel recupero degli handicappati motori. Vi sono ospitate circa trecento persone. Una decina di loro ha inoltrato ieri un esposto alla Procura della Repubblica in cui si denuncia la situazione all'interno della clinica.

re. Sono adulto, maggiorenne e pienamente responsabile di me, perché devo essere trattato come un bambino o come un carcerato?». Interviene un altro giovane ricoverato della Santa Lucia: « Ci considero deficienti perché non possiamo muoverci come gli altri, perché è la società che ci costruisce a misura d'«altro», dei cosiddetti «normali».

INCONTRO ALLA REGIONE PROMOSSO DAL PCI SUI PIANI REGOLATORI DEI COMUNI

Il gruppo comunista della Regione ha invitato tutti i sindaci del Lazio, a partecipare a un incontro sui problemi urbanistici. In particolare verranno discusse le questioni relative ai piani regolatori.

Aggredito da un dirigente della clinica privata di Guidonia

Preso a calci perché protesta un degente dello psichiatrico

Il responsabile sarà denunciato: è Roberto Ciacci ex capitano del CC - La casa di cura ospita più di mille ricoverati

Riforma, nuova psichiatria manicomio, aperti. Tutto questo non significa, però, per Roberto Ciacci, uno dei dirigenti della clinica psichiatrica di Guidonia « Casa della divina provvidenza ». L'ultimo episodio che coinvolge il vice segretario della casa di cura è avvenuto due giorni fa. Un degente è andato in direzione a protestare per la scadente qualità del vitto. Per tutta risposta Roberto Ciacci, che in quel momento stava passando di fronte agli uffici dell'amministrazione, lo ha aggredito. E si è posto alle vie di fatto e ha sferrato contro il malato un violento calcio al testicolo. Il degente si è accasciato a terra privo di sensi. Le persone numerose, che hanno assistito alla scena lo hanno subito accompagnato al pronto soccorso di Fivoli. È stato giudicato guaribile in sette giorni. Se l'è cavata con poco, ma certamente la vicenda non finirà qui: i lavoratori e i familiari dei ricoverati sposteranno denuncia.

strutture non sono in grado di mantenere un clima di pressione a dura » perché la direzione sembra voler allontanare nel tempo la soluzione di un problema che sta molto a cuore ai dipendenti. In sostanza, i lavoratori chiedono il riconoscimento della qualifica ottenuta con un contratto di dipendente, rinunciando a periodi di riposo. Un riconoscimento che permetterebbe, fra l'altro, ai paramedici di svolgere con un'adeguata preparazione le loro funzioni nei Centri di Igiene Mentale.

In assemblea permanente alla Zucchet contro i licenziamenti

Licenziare gli operai alle prime difficoltà. Questa sembra essere sempre più la direzione della Zucchet, dalle direzioni delle numerose fabbriche in crisi. Ora è la volta della Zucchet S.p.A., una azienda operante nel settore della disinfezione. Ben 27 lavoratori su 74 occupati hanno ricevuto avviso di licenziamento, dal momento che il Comune e molti altri enti pubblici hanno deciso di togliere l'appalto per la disinfezione all'azienda romana. Gli alcuni mesi fa, quando scattò la cassa integrazione, gli operai fecero proposte concrete.

In Campidoglio alla presenza del capo dello Stato e del sindaco Argan

Festeggiati i 70 anni di Manzù

Lo storico dell'arte Cesare Brandi ha tracciato un profilo artistico dello scultore bergamasco

Chiesta la libertà provvisoria per il ragazzo che uccise la madre

La prima istanza non aveva avuto risultati - Anche in quella occasione la decisione fu rinviata alla Corte Costituzionale

L'avvocato Silvio Galetti ha presentato ieri al presidente della tribunale di minori una nuova istanza di libertà provvisoria per Maurizio Leoncini, il ragazzo che la sera del 3 gennaio scorso uccise la madre, Augusta Fabiani, sparandole al petto due colpi di fucile.

Caruso, la Corte costituzionale si pronuncerà sulla legittimità dell'articolo 1 della legge « Reale bis » nella parte in cui non consente la concessione della libertà provvisoria ai minorenni imputati dei reati che nell'articolo sono tassativamente elencati.

La Corte costituzionale ha respinto la domanda di libertà provvisoria anche in base al fatto che il giovane è stato trasferito nel carcere di Rebi-

ieri sera nella sala degli Orazi e Curuzi, in Campidoglio, si svolse una sobria ma calorosa cerimonia per i 70 anni dello scultore Cesare Manzù. Presente il capo dello Stato, Sandro Pertini, il sindaco di Roma, Giulio Caronni, ha fatto gli auguri della città al grande artista e ne ha sottolineato le originalità e la modernità delle idee e delle opere che ha fatto diventare protagonista dell'arte contemporanea.

La natura. Ma non copia la natura, persegue una apprensione ad un'idea. Brandi ha ricordato il valore antifascista delle prime « crocifissioni » e « deposizioni ». Ha ricordato la grande morte in San Pietro e la grande novità delle 40 sculture degli ultimi tre anni ora esposte alla « raccolta amici di Manzù » di Ardea, tra le quali ha uno splendido spicco la monumentale scultura degli « amanti » e ha paragonato infine la figura di Manzù, nella sua separazione dall'avanguardia, a quella luminosa del francese Matisse.



NELLA FOTO: Manzù con il Presidente Pertini

La sostanza è uscita da una raffineria di via Malagrotta

Nube maleodorante sulla città Allarme, ma nessun pericolo

Allarme, per fortuna subito rientrato, ieri in diversi quartieri. Nel primo pomeriggio si è diffusa nell'aria una forte odore all'apparenza gas. È bastato poco, però, per accertare che si trattava, in realtà, di una fuga di « Spotleak 10009 », una sostanza odorizzatrice non tossica fuoriuscita dallo stabilimento della Raffinerie Romae. La sostanza viene mescolata al gas per uso domestico (che è totalmente riconoscibile all'olfatto) e avvertire quindi eventuali fughe. La società della raffineria «romane», formata da tre compagnie petrolifere ha il suo stabilimento a via Malagrotta, compie questa operazione » facendo passare l'odorante attraverso dei filtri al carbonio attivo, che depurano la sostanza e la immettono, miscelandola, nelle bombole di gas per uso domestico. È in questa fase della lavorazione che è avvenuta la fuga dello « Spotleak 10009 » imputabile con molta proba-

bilità al mancato funzionamento dei filtri. Non essendo pericoloso, l'odorizzante diffondendosi, non ha provocato alcun incidente all'interno della città.